

MOZIONE

Valorizziamo il potenziale del mountain bike in Cantone Ticino

del 14 dicembre 2015

La pratica del mountain bike (MTB) si sta sviluppando in maniera impressionante, sia in Svizzera, sia all'estero. Questa attività può essere declinata in varie forme: dal semplice svago, praticato anche da bambini, famiglie, persone singole o gruppi con una pratica "amatoriale", fino all'attività di punta e competitiva, con gradi di difficoltà di notevole livello. Al fine di valutare il potenziale del MTB in Ticino sono stati commissionati a specialisti degli studi, finanziati dal Cantone, nell'ambito della politica economica regionale. Queste verifiche hanno dato esito positivo e hanno dimostrato che, grazie al suo clima, alla particolare conformazione e bellezza del territorio e a una vegetazione ricca e variegata, il Ticino presenta un potenziale molto interessante per lo sviluppo dell'offerta per MTB.

La strategia dovrà puntare, ad esempio, sullo sviluppo coordinato e sinergico di percorsi differenziati sulla base dei diversi "gruppi target" (sportivi, famiglie con bambini, amatori oppure amanti del downhill, del freeride, ecc.), proponendo in particolare un ventaglio di percorsi MTB con vari gradi di difficoltà, impegno fisico, tempo di percorrenza, dislivello ecc., e sulla creazione di nuove vie, ad esempio a media quota (sotto i 1000 ms/m), ciò che permetterà di rafforzare il vantaggio competitivo del Ticino nei confronti degli altri concorrenti dell'area Alpina: il clima migliore permetterà di allungare la stagione, specialmente in primavera ed autunno, ossia in quei periodi cosiddetti di "bassa stagione".

I vantaggi non sono solo rappresentati dalla possibilità di sfruttare l'enorme crescita di questo mercato, oppure dal rafforzamento dei vantaggi competitivi dell'unico Cantone a sud della Alpi. Le ricadute economiche positive potranno essere garantite anche dal fatto che, in genere, i mountain bikers sono "ottimi clienti". Basti ricordare, ad esempio, che il valore medio delle MTB che circolano in varie destinazioni svizzere (Flims-Laax, Lenzerheide, Gstaad, Davos, ecc.) può raggiungere facilmente i 5-10 mila franchi. Inoltre, diversi studi descrivono il profilo del mountain biker medio: "ha circa trentacinque/quarant'anni, ama la natura, la cultura e la buona cucina. Ma, soprattutto, ha un ottimo potere di acquisto ed è disposto a pagare il prezzo giusto per un prodotto di qualità che soddisfi le sue esigenze. Chi passa le proprie vacanze su una mountain bike spesso non è solo uno sportivo; vuole scoprire, vuole vivere un territorio sotto tutti i suoi aspetti, e per questo non ha fretta". In tutto il Ticino le possibilità sono tante: clima, natura e paesaggio, monumenti storici, cultura, musei, manifestazioni; e poi grotti, osterie, ristoranti in cui i prodotti gastronomici locali possono essere valorizzati nel migliore dei modi. Se l'offerta sarà migliorata, il mountain biker sarà portato a venire e a rimanere, magari per più giorni, in Ticino, e nelle Valli in particolare, per conoscere meglio il territorio, per fare domani l'itinerario che non è riuscito a fare oggi. Questo tipo di turismo potrebbe conseguentemente incrementare i pernottamenti negli alberghi o nel settore para-alberghiero, con ospiti di qualità, relativamente esigenti ma disposti a spendere.

Ricadute potranno essere riscontrabili anche nell'ambito della ristorazione, dei servizi (pensiamo ai negozi di sport), oppure dei prodotti locali e dell'agricoltura.

Per il nostro Cantone non bisogna infine dimenticare la grande opportunità di creare importanti sinergie con progetti e strutture turistiche esistenti o in divenire, nell'ambito della strategia in atto per il riposizionamento delle zone periferiche e delle destinazioni turistiche, oppure della revisione della strategia degli impianti di risalita. In generale, nelle destinazioni in cui si è deciso di puntare

su questo tipo di turismo si è potuto riscontrare un effetto positivo non solo sugli impianti di risalita (esempio di Lenzerheide) ma anche sul trasporto pubblico in generale (treno e bus).

Proprio Cantoni di montagna come il nostro Cantone si possono (ri-)scoprire in modo ottimale percorrendoli con la mobilità lenta. Il MTB permette di visitare ampi scorci di territorio, permettendo di apprezzare la ricchezza naturale nei suoi angoli più remoti, come pure la diversità e l'unicità paesaggistiche, culturali, gastronomiche, storiche, soggiornando magari in accoglienti bike hotels, B&B o capanne alpine.

Tramite la politica regionale e quella turistica, Cantone, destinazioni turistiche (OTR), ERS, Comuni, Patriziati e operatori turistici, stanno cercando tutti assieme di sviluppare una strategia coordinata nell'ambito del MTB: uno sforzo congiunto tra tutti gli attori e a vari livelli. **Si tratta però di risolvere la questione di chi deve sobbarcarsi l'onere di costruire e, soprattutto gestire e mantenere l'infrastruttura. Un quesito fondamentale che va risolto al più presto se vogliamo attirare nuovi turisti e approfittare delle opportunità offerte dalla pratica del MTB!**

Preso atto dei risultati positivi dei vari approfondimenti effettuati, nonché della crescita e delle grandi potenzialità legate alla pratica del MTB quale prodotto turistico, ma non solo, si tratta quindi ora di passare all'azione per non perdere ulteriore tempo prezioso.

La necessità e l'importanza di affrontare la questione, in particolare della pianificazione/realizzazione e soprattutto dei costi di gestione e manutenzione, è stata confermata anche dall'esito di un workshop su questo tema organizzato dalla Fondazione SvizzeraMobile (www.svizzeramobile.ch), a cui hanno partecipato tutti i portatori di interesse (Sezione della mobilità, Ticino Turismo, enti turistici, ecc.) e al termine del quale tutti hanno concordato che, per quanto attiene all'infrastruttura **“sono auspicabili aggiunte nell'ambito dei percorsi locali per mountain bike, dato che nel Canton Ticino, per rapporto al grande potenziale, l'offerta SvizzeraMobile è molto modesta”**.

Con la presente mozione si invita pertanto il Consiglio di Stato a voler allestire una base legale per la pianificazione, lo sviluppo, la manutenzione e la gestione di questi percorsi, con la relativa dotazione finanziaria tramite, ad esempio, l'adozione di un credito quadro quadriennale, sulla scia di quanto avviene con i sentieri escursionistici. A tale proposito è ipotizzabile, in via prioritaria e privilegiata, immaginare l'estensione all'ambito del MTB della base legale relativa ai sentieri escursionistici con un corrispondente adeguamento della dotazione finanziaria necessaria alla manutenzione, alla gestione e alla costruzione degli oltre 3600 chilometri di sentieri escursionistici d'importanza cantonale. Una tale variante si giustifica dal fatto che questa governance già esiste e funziona molto bene, e dal fatto che una buona parte degli itinerari di MTB si sviluppano in parte lungo sentieri escursionistici esistenti (anche se non forzatamente facenti parte della rete pianificata a livello cantonale), e per il fatto che gli interventi di costruzione e manutenzione richiedono, per la MTB, una formazione delle squadre esterne e degli interventi specifici solo leggermente differenti rispetto alle necessità dell'escursionismo pedestre (pensiamo ad esempio alla problematica dell'erosione dell'acqua, all'altezza e distanza di gradini e traversine, ecc.), oppure al fatto che talune tratte di sentiero andrebbero leggermente allargate rispetto alle semplici necessità dell'escursionismo, oppure ancora al fatto che per talune tratte, ove sussiste un notevole ed inopportuno rischio di conflitto tra utilizzatori, i sentieri vanno “sdoppiati” (separati).

L'importanza di una manutenzione ben fatta e garantita nel tempo è dimostrata anche dalla valutazione degli esperti che ritengono che “gli attuali itinerari per MTB in Ticino (visionabili ad esempio su gps-tracks) non offrono sempre un'esperienza continuativa. Questo significa che la priorità non va data all'aumento indiscriminato degli itinerari, quanto piuttosto alla garanzia di una buona gestione e manutenzione, per fare in modo che le aspettative del mountain biker non vengano tradite e che tutta l'esperienza legata al prodotto turistico MTB sia impeccabile e garantita nel tempo” (<http://allegra-tourismus.ch/blog/>). In questo senso, la manutenzione dei trail per MTB va gestita bene, ad esempio attraverso l'apprendimento di piccoli trucchi da parte delle squadre esterne, affinché la qualità dei sentieri possa essere migliorata continuamente, diminuendo così i pericoli oppure i passaggi in cui occorre portare a mano la MTB.

Sulla base di queste considerazioni, invitiamo il Consiglio di Stato a voler concretizzare in un messaggio la presente richiesta per il tramite di una delle due possibilità suggerite nella mozione oppure attraverso altre possibilità di intervento a disposizione.

Raffaele De Rosa
a nome della Commissione della gestione e delle finanze